SCHEMA N.....NP/20390 DEL PROT. ANNO 2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98 e s.m. e i. Progetto per attività messa in riserva R13 e recupero R3 rifiuti non pericolosi presso impianto Benfante di S. Olcese (GE). Proponente: Benfante srl - Genova. No VIA con prescrizioni.

DECRETO	**N.** 3810 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 29/10/2012 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale" e s. m. e i.;

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e s.m. e i., nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la Deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

- la Deliberazione 27 giugno 2006 n. 655 e s.m. e i. della Giunta Regionale ad oggetto "Modifiche al prospetto allegato D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione - ai sensi dell'art. 4 della l.r. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.);

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s. m. e i. con specifico riferimento alla parte seconda titolo III

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(Patrizia Dallasta)*	**CODICE PRATICA** : S521
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N.....NP/20390 DEL PROT. ANNO 2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

PREMESSO che:

- in data 22 agosto 2012 è stata attivata, su istanza della ditta Benfante srl, Via Alessi, 8A/8 – 16128 Genova, la procedura di verifica/screening per la realizzazione dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di Sant'Olcese (GE) per quantitativi superiori alle 10 t/giorno;
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punto 11b 5ter) della citata legge regionale n.38/1998 e s.m. e i. e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 521 del 29 ottobre 2012, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto relativo alla realizzazione dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di Sant'Olcese (GE) per quantitativi superiori alle 10 t/giorno presentato dalla ditta Benfante srl, Via Alessi, 8A/8 – 16128 Genova, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998 e s.m. e i., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) dovranno essere fornite indicazioni, almeno di massima, sui siti di conferimento dei rifiuti per le successive fasi di recupero;
   b) dovranno essere resi approfondimenti relativi alla gestione, manipolazioni previste e codici CER per RAEE e rifiuti da autoveicoli bonificati;
   c) dovrà essere predisposto ed eseguito un piano di monitoraggio post operam allo scopo di verificare il clima acustico a regime, le cui risultanze dovranno essere sottoposte all'attenzione dell'ARPAL di Genova e al Settore Via della Regione Liguria;

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98 e s.m. e i.;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;
   c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere a) e b) dovrà essere inviata al Settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE *(Patrizia Dallasta)*	CODICE PRATICA : S521
PAGINA : 2		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte del Settore V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

GENOVA, 29/10/2012

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :
S521

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N......NP/20390 DEL PROT. ANNO .....2012 N. 3810 IN DATA 29/10/2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale, Aria e Clima - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98 e s.m. e i. Progetto per attività messa in riserva R13 e recupero R3 rifiuti non pericolosi presso impianto Benfante di S. Olcese (GE). Proponente: Benfante srl - Genova. No VIA con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 6

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

ALLEGATO

PAGINA : 1

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :

S521

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 521 del 29 ottobre 2012

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98)

OGGETTO: attività di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi presso l'impianto di Sant'Olcese (GE) per quantitativi superiori alle 10 t/giorno.

PROPONENTE: Ditta Benfante s.r.l. Via Alessi, 8A/8 – 16128 Genova.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 11b5ter) dell'allegato 3 alla l.r. n. 38/98, sito non compreso in aree carsiche o protette.

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 22 agosto 2012
collaborazioni attivate: Settore Gestione Integrata dei Rifiuti e delle Risorse Idriche (IN/2012/18575 del 27/08/2012).

Istruttore Tecnico: Dott.ssa Francesca Lupino

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP individua per l'area in oggetto:
assetto insediativo: ID MO-A.
assetto vegetazionale: COL-ISS-MA
assetto geomorfologico: MO-B.

PTC Provincia di Genova. L'area ricade nella tavola DF10 – sistema insediativo esistente – nella zona definita "tessuti ed insediamenti produttivi". L'impianto è inserito in un contesto nel quale operano già molte altre imprese nel campo industriale e commerciale.
Piano di Bacino del Torrente Polcevera (Sardorella). L'area di interesse ricade in zona a suscettività al dissesto bassa e molto bassa e non rientra nelle fasce di esondabilità individuate per il T. Sardorella. Nella carta dei regimi normativi è perimetrato come FVU Fondovalle e Versante Urbano. Inoltre tale area non rientra fra quelle interessate dalla Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 143 del 19 settembre 2012 relativa all'aggiornamento del quadro dei dissesti a seguito degli eventi alluvionali del 2010 e del 2011 nei Comuni di Bargagli, Genova e S. Olcese.

Quadro di riferimento progettuale ed ambientale

Ubicazione e titolarità delle aree. L'impresa svolgerà la propria attività all'interno dell'area Ex Bellotti a Sant'Olcese, via Gramsci n. 2. Il complesso è formato da diversi capannoni con annessa area esterna a cui si può accedere mediante un unico accesso dotato di cancello. Tutta l'area è recintata e concessa in locazione alla Benfante S.r.l. L'attività di recupero rifiuti avverrà prevalentemente all'interno del capannone più grande come indicato in planimetria (fanno eccezione lo stoccaggio della tipologia 7.1 e lo stoccaggio di MPS che potranno avvenire anche all'esterno). Infine, si precisa che l'attività proposta non comporterà la realizzazione di nuove strutture ma solo l'installazione all'interno del capannone delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività (pressa e impianto di selezione) e dei necessari adeguamenti funzionali e impiantistici, come ad esempio l'installazione dell'impianto antincendio e di quello elettrico.

Giustificazione dell'opera e descrizione. Tutte le tipologie di rifiuto indicate nelle schede tecniche di cui alla comunicazione di inizio attività (già agli atti del servizio VIA della Regione) saranno messe in riserva ed eventualmente sottoposte ad operazioni di cernita manuale per asportare eventuali rifiuti e/o oggetti indesiderati. I rifiuti costituiti da legno, plastica, carta, imballaggi vari, tessili, oltre che alla messa in riserva e all'eventuale selezione potranno essere imballati mediante la pressa che verrà installata nell'area indicata in planimetria. Le tipologie 1.1 e 1.2 saranno anche sottoposte ad operazioni di recupero vere e proprie per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurità e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle specifiche del DM 05/02/1998 e s.m. e i., codice recupero R3 *(è fornita la tabella riportante la tipologia, secondo il DM 05/02/1998, la descrizione, le operazioni, il quantitativo massimo previsto, il limite massimo previsto dal DM 186/2006 e lo stoccaggio massimo istantaneo per tutti i rifiuti oggetto delle attività dell'impianto).* Attraverso la procedura sopra descritta si otterranno materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643: tali MPS saranno quindi imballate e stoccate nelle apposite aree (per la loro movimentazione verranno utilizzati muletti con la pinza idraulica).

Data - IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

La potenzialità della pressa sarà di circa 10-15 ton/ora, quindi giornalmente, considerando che la stessa pressa sarà utilizzata anche per altri materiali che però non verranno trasformati in MPS (ad esempio plastica), potranno essere teoricamente recuperati non più di 100 ton/g di rifiuti costituiti da carta e cartone.
Le attrezzature utilizzate dall'impresa saranno le seguenti:
- pressa per carta, plastica, legno, tessili, imballi vari ecc.;
- impianto di selezione;
- muletti con pinza idraulica;
- cassoni scarrabili;
- autocarri vari;
- rilevatore portatile radioattività;
- pesa per autocarri situata all'ingresso.

Dettaglio delle operazioni svolte. Tutti i rifiuti arriveranno all'impianto a bordo di autocarri, si ipotizza prevalentemente in cassoni scarrabili, saranno scaricati negli appositi settori a seconda del tipo di rifiuto e del tipo di operazione che dovrà essere eseguita sugli stessi secondo le seguenti modalità:
- rifiuti per i quali non sono necessarie nemmeno eventuali operazioni di selezione manuali:
  - se in arrivo all'interno di cassoni scarrabili: scarramento del cassone direttamente nell'area di stoccaggio oppure scarico del rifiuto a terra, e ricarico del rifiuto all'interno di un altro cassone scarrabile al fine di ottimizzare il trasporto per il conferimento al destinatario successivo;
  - se in arrivo con altri mezzi non scarrabili: scarico del rifiuto a terra e ricarico su scarrabili come descritto al punto precedente;
- rifiuti per i quali sono necessarie operazioni di selezione:
  - se la selezione può essere effettuata manualmente, scarico del rifiuto a terra, selezione e ricarico delle varie frazioni in appositi scarrabili o avvio alla fase di pressatura;
  - se la selezione deve essere fatta con l'apposito impianto: scarico del rifiuto a terra nei pressi dell'impianto e ricarico delle diverse frazioni in scarrabili o avvio alla fase di pressatura;
- rifiuti per i quali è necessaria la pressatura:
  - scarico nei pressi della fossa di carico, eventuale selezione manuale, pressatura e stoccaggio delle balle ottenute nelle apposite aree a seconda della qualifica di MPS o di rifiuto;
- rifiuti stoccati all'esterno (tipologia 7.1):
  - unica tipologia stoccata all'esterno sarà quella relativa ai rifiuti da costruzione e demolizione per i quali si provvederà allo scarico direttamente all'interno dei cassoni stessi i quali saranno mantenuti coperti al fine di evitarne il trasporto eolico ed il dilavamento da parte delle acque piovane.

Si ritiene necessario che vengano fornite indicazioni almeno di massima relativamente ai siti di conferimento dei materiali stoccati per le successive operazioni di recupero.

Emissioni in atmosfera. Non sono previste emissioni in atmosfera convogliate ma solo quelle diffuse di limitata entità derivanti dalla movimentazione dei rifiuti appartenenti alle tipologie 7.1 e in misura ancor minore da quelli delle tipologie 6.2 e 9.1.
Al fine di limitare la formazione di polveri, la tipologia 7.1 è stoccata all'interno di cassoni chiusi o dotati di copertura mobile, qualora questo accorgimento non dovesse essere sufficiente, si può anche provvedere ad umidificare tali rifiuti con acqua.
Per quanto riguarda le altre due tipologie indicate, si cercheranno invece di limitare al massimo le operazioni di movimentazione e soprattutto di evitare operazioni di carico e scarico dai cassoni scarrabili qualora non necessarie.
Si è comunque provveduto ad inoltrare apposita domanda di autorizzazione al competente ufficio della Provincia.
Scarichi idrici. Non sono previsti scarichi idrici derivanti dalle attività sopra descritte in quanto tutte le lavorazioni saranno svolte al coperto così come la maggior parte degli stoccaggi: come detto, l'unica eccezione è costituita dallo stoccaggio della tipologia 7.1 che sarà effettuato in cassoni scarrabili coperti e quindi sarà evitata ogni forma di dilavamento. L'impresa ha comunque già conseguito l'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche (*atto n. 3188 del 05/06/2012 allegato*) per l'attività di distribuzione di carburante.

Rifiuti provenienti da veicoli fuori uso. L'impianto è conforme ai requisiti tecnici imposti dal D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. in quanto le operazioni di messa in riserva della tipologia 5.1 saranno svolte unicamente all'interno del capannone, mediante cassoni scarrabili e su di un'area pavimentata: le caratteristiche dei rifiuti appartenenti a tale tipologia non dovrebbero causare problemi di sgocciolamenti o di sversamenti di oli, tuttavia si provvederà a rimuovere l'eventuale sversamento accidentale che dovesse verificarsi e a smaltire presso impianti autorizzati i materiali assorbenti utilizzati.

RAEE. I RAEE ritirati saranno sottoposti alla sola messa in riserva, saranno movimentati con la dovuta cautela al fine di evitare rotture e comunque saranno stoccati in cassoni stagni. Potranno essere compiute operazioni di selezione al fine di separare le

diverse tipologie di RAEE per omogeneizzare i carichi destinati ai relativi impianti di recupero. Eventuali sversamenti accidentali saranno gestiti come descritto al punto precedente.
Si ritiene necessario che vengano resi approfondimenti relativi alla gestione, manipolazioni previste e codici CER per RAEE e rifiuti da autoveicoli bonificati

Geologia. L'area d'intervento non rientra nelle zone sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e L.R. n. 4/1999, con riferimento al Piano di Bacino del T. Polcevera si rileva che l'area in esame non riporta criticità di alcun genere, è classificata con suscettività al dissesto da molto bassa a bassa e rischio molto basso. L'area non rientra nelle fasce di esondabilità individuate per il T. Sardorella ed è classificata nella carta dei regimi normativi come FVU Fondovalle e Versante Urbano. Inoltre il sito in oggetto non risulta compreso nella perimetrazione delle aree carsiche o paracarsiche della Regione Liguria (L.R. 14/99). Il terreno oggetto delle indagini è ubicato in sinistra orografica del T. Sardorella, lungo Via Gramsci, poco distante dal centro di Sant'Olcese, a una quota di circa 75 m s.l.m. Al fine di formulare un giudizio in merito alla compatibilità geologica delle attività previste in rapporto alle normative vigenti, si può riassumere quanto segue:

- l'area destinata alla selezione, allo smistamento ed allo stoccaggio dei rifiuti (plastica, carta, vetro, legno, sughero ecc.) risulta ubicata all'interno di capannoni e pertanto protetta dagli agenti atmosferici ed isolata dal suolo tramite pavimentazione impermeabile;
- le materie prime (MPS) posizionate nelle aree esterne ai capannoni, anch'esse pavimentate, saranno stoccate all'interno di cassoni scarrabili;
- le lavorazioni non prevedono la produzione di percolati o liquami;
- l'assetto stratigrafico del comparto è caratterizzato dalla presenza di terreni sciolti di origine alluvionale a prevalente componente ghiaioso-sabbiosa sormontati da un orizzonte rimaneggiato frammisto a riporto di potenza massima pari a circa 4.0-4.5 m mentre il substrato roccioso di natura argillitica (Argilliti di Montanesi) si presenta ad una profondità variabile da circa 8.0 m fino a profondità superiori a quelle di indagine spostandosi dal piede collinare verso l'asse vallivo;
- non sono presenti, nell'area di stretto interesse ed in un suo intorno paria a 200 m di raggio, sorgenti captate e non, né pozzi a scopo idropotabile;
- il sito in oggetto, data la natura del substrato roccioso, non risulta perimetrato all'interno delle aree carsiche o paracarsiche né è ubicato in prossimità di queste;
- con riferimento al Piano di Bacino del T. Polcevera l'area in oggetto non rientra nelle fasce di esondabilità individuate per il T. Sardorella, è classificato con suscettività al dissesto bassa e molto bassa ed è perimetrato nella carta dei regimi normativi come FVU Fondovalle e Versante Urbano.

Pertanto, sulla base di quanto emerso nel corso delle indagini, il terreno esaminato è ritenuto idoneo sotto il profilo geologico ad ospitare le attività previste. Tenendo conto della ricostruzione dei caratteri di pericolosità geologica del territorio, analizzati nel presente elaborato tecnico, si esprime quindi un giudizio positivo in merito alla compatibilità delle attività a progetto in relazione agli strumenti di pianificazione geologica del territorio vigenti a scala comunale e di bacino.

Emissioni acustiche. In data lunedì 25 giugno 2012 è stata eseguita una campagna di rilievi fonometrici presso la ditta Benfante Srl sita in Via Antonio Gramsci 2 a Manesseno nel comune di Sant'Olcese (GE) al fine della redazione della documentazione di impatto acustico e della valutazione previsionale di clima acustico, conformemente alla normativa tecnica e alla legislazione di riferimento, nella zona interessata dalla presenza dell'attività industriale Benfante Srl. Il comune di Sant'Olcese ha redatto la classificazione acustica del Suo territorio ed è stata approvata dal consiglio Comunale e presentata alla Provincia di Genova. Si prevede che l'area oggetto dell'intervento sarà inserita in zona con Classe IV - Aree di intensa attività umana (limiti massimi del livello sonoro espressi in Leq: 65 dB(A) nel periodo diurno, 55 dB(A) nel periodo notturno). Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, o con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, o con presenza di attività artigianali o le aree con limitata presenza di piccole industrie. L'attività in questione risulta essere un'attività produttivo / artigianale di tipo industriale, identificata come attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13 ed R3). L'attività viene svolta tutti i giorni feriali in normali orari lavorativi. Il sito comprende due capannoni, uno principale composto da quattro campate e uno secondario, di dimensioni inferiori, posto in posizione retrostante. L'accesso alle aree sopra descritte avverrà tramite varchi laterali posti in corrispondenza di ciascuna campata e lo scarico dei materiali avverrà esclusivamente in ambiente interno. All'esterno del capannone, sul piazzale laterale, è prevista un'area nella quale verranno esclusivamente stoccate, sempre all'interno di cassoni scarrabili, materie prime secondarie.
All'interno dell'area, durante l'arco di una giornata lavorativa, è previsto, a regime, un tourn over complessivo di mezzi in entrata e in uscita di circa 4/5 camion all'ora. L'arco temporale considerato va dal lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 18.30.
Oltre alle sorgenti proprie dell'attività svolta dalla ditta, e cioè carrelli elevatori diesel operanti all'interno del sito, due presse imballatrici, impianto di selezione manuale dotato di nastro trasportatore e muletto elettrico, sono da tenere in considerazione anche il traffico veicolare e la presenza di attività umana dovuta alle varie strutture industriali della zona.

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Per la valutazione del rumore prodotto da ogni singolo macchinario ci si è ricondotti a dati relativi a situazioni analoghe sia per la tipologia di attività sia per tipologia di macchinari già monitorati precedentemente in altri siti operativi della ditta BENFANTE Srl, per verificare la reale consistenza della rumorosità prodotta dalla struttura a regime.
Sono stati individuati due recettori sensibili, R1 l'edificio al civico n. 9 di Via Gramsci e R2 il civico n. 74 di Via G. Poirè.
I macchinari sono stati caratterizzati acusticamente in funzione delle misure rilevate presso le stesse. Per le emissioni acustiche prodotte durante le operazioni di carico / scarico del materiale o durante la movimentazione dello stesso si è tenuto conto dell'effettivo tempo di emissione delle sorgenti rispetto all'intero periodo di riferimento. I mezzi e macchinari utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono:
- Autocarri
- Pressa imballatrice elettrica con potenzialità: 10-15 ton/ora circa, a seconda del tipo di materiale
- Impianto di selezione manuale dotato di nastro trasportatore
- Muletto elettrico

Macchinario	dq(A)	Picco dB	Errore dB(A)
Muletto	73.8	<140	+/-0,5
Autocarro	72	<140	+/-0,5
Nastro trasp./pressa	78.2	<140	+/-0,5
Impianto di selezione	74	<140	+/-0,5
Scarico mat. cartaceo	77.6	<140	+/-0,5

Dalle analisi effettuate si è rilevato che il "clima acustico allo stato zero" ovvero il rumore rilevato escludendo la specifica sorgente disturbante, misurato:
- all'interno del capannone principale, in assenza di macchinari, risulta essere di 45.6 dB(A) per il periodo diurno.
- in ambiente esterno con un unico mezzo circolante risulta essere di 64.7 dB(A) per il periodo diurno.

Rispetto ai sopraindicati valori l'attività della ditta Benfante srl non andrà ad influire in modo rilevante sul Leq globale diurno dell'area in cui è inserita la ditta. Dalle misurazioni effettuate il rumore residuo esterno, ovvero quello misurato in prossimità dei ricettori R1 ed R2 in assenza di sorgenti rumorose, risulta essere 68.7 dB(A) per R1 e di 58.5 dB(A) per R2 nel periodo diurno.
Pertanto considerato
- il potere fono - assorbente di murature, chiusure e tamponature esterne del fabbricato;
- il potere fono - assorbente di murature, chiusure e tamponature esterne dei due ricettori;
- la rumorosità prodotta dalla viabilità di via A. Gramsci;
- la rumorosità prodotta dall'attività umana presente in zona;
- accettabile un abbattimento e un potere fonoassorbente R'w = 30 dB(A) circa di una tipica muratura portante intramezzata da bucature;
- accettabile un abbattimento di circa 10 dB(A) dovuto alla distanza che intercorre tra la sorgente ed i due ricettori;

si prevede che il rumore prodotto dall'attività in esame, misurato esternamente alla stessa e sommato sul residuo, non andrà a innalzare quest'ultimo in maniera significativa e non andrà a incidere significativamente sul rumore ambientale.
In funzione della situazione attuale del clima acustico, delle previsioni fatte e della rumorosità dei macchinari utilizzabili, non sono previste opere di mitigazione del rumore in quanto si è visto che i valori dei dB(A) previsti rimarranno al di sotto dei valori massimi consentiti dalla legge.
Pertanto l'attività in oggetto risulta compatibile con il clima acustico attuale e con la classificazione acustica in zona IV in cui è inserita l'area in oggetto, in quanto si prevede che:
- il valore limite di zona imposto per regge venga rispettato
- il valore limite verso il recettore più esposto venga rispettato.

Si ritiene comunque necessario che venga predisposto ed eseguito un piano di monitoraggio post operam allo scopo di verificare il clima acustico a regime, le cui risultanze dovranno essere sottoposte all'attenzione dell'ARPAL di Genova e al Settore Via della Regione Liguria.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene che l'organizzazione e la gestione dell'impianto descritte prevedano una buona razionalizzazione degli spazi a disposizione e forniscano buone garanzie rispetto al rischio di incidenti e impatti sui vari comparti ambientali.
Si ritiene pertanto di non sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:
- dovranno essere fornite indicazioni, almeno di massima, sui siti di conferimento dei rifiuti per le successive fasi di recupero;

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

- dovranno essere resi approfondimenti relativi alla gestione, manipolazioni previste e codici CER per RAEE e rifiuti da autoveicoli bonificati;
- dovrà essere predisposto ed eseguito un piano di monitoraggio post operam allo scopo di verificare il clima acustico a regime le cui risultanze dovranno essere sottoposte all'attenzione dell'ARPAL di Genova e al Settore Via della Regione Liguria.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. Nove pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME All'ORIGINALE agli atti.
Genova, il 6 NOV. 2012
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Data - IL DIRIGENTE

(Ing. Roberto Boni)